

L'INTERVISTA

Brutti, pds: la mafia si sta riorganizzando

ENRICO FIERRO

ROMA. Lotta alla mafia: la cattura di Totò Riina è un evento rilevante, ma non basta. Massimo Brutti, senatore del Pds e membro dell'Antimafia, lancia un allarme: «Lo Stato sta abbassando la guardia, e proprio mentre si hanno chiarimenti che Cosa Nostra si sta riorganizzando. Ci sono ancora troppe sottovalutazioni e distrazioni. Brutti fa un esempio clamoroso, che non mancherà di suscitare polemiche: «Ad uno dei capi mafia più pericolosi, Mariano Agate, è stata concessa la riduzione della pena detentiva di un anno».

I pentiti hanno raccontato che per «aggiustare» il processo Cosa Nostra usavo dei referenti politici, uno di questi era ritenuto Salvo Lima. Ma c'erano anche dei giudici?

In commissione Antimafia ho posto una domanda: chi erano quei magistrati, o giudici popolari, che si facevano avvicinare, che accettavano un contatto con la mafia? Fuori i nomi?

Parliamo della seconda fase della lotta alla mafia. Ci sono cose che si possono fare subito?

Siamo parlando di Mariano Agate, l'erede di Totò Riina a Trapani, il boss che i pentiti indicano come l'anello di congiunzione tra mafia e massoneria? Raccontarla nei dettagli questa storia.

È stato il Tribunale di sorveglianza di Perugia, presumibilmente dopo aver consultato la questura di Trapani, a decidere di ridurre la pena detentiva di Agate di 365 giorni, un anno intero. Agate era stato condannato in primo grado per l'omicidio Lipari (sindaco Dc di Castelvetrano ucciso il 13 agosto dell'80, ndr), in secondo grado, sebbene vi fossero state nuove accuse di pentiti a suo carico, egli è stato assolto. Da un collegio presieduto da Pasquale Baracca (Presidente della Corte d'Appello di Palermo nel periodo della fuga del Boss Vermengo, ndr), l'assoluzione, poi, è stata confermata in Cassazione.

Una storia inedita, sembra di vivere un processo degli anni '60 e '70, quando dalle aule dei tribunali e capi mafia uscivano con assoluzioni clamorose.

Questa vicenda, segue lo stesso andamento che è stato descritto dai collaboratori di giustizia come l'andamento tipico dei processi aggiustati. E uno dei tanti casi di capovolgimento della sentenza: «In primo grado e appello, che si verifica nei processi di mafia».

In una delle ultime sedute dell'Antimafia ho presentato una serie di proposte che sono state accolte da tutti i gruppi politici e dallo stesso ministro della Giustizia Giovanni Conso. In primo luogo si tratta di istituire i Tribunali distrettuali antimafia. In pratica per tutti i processi di criminalità organizzata deve essere competente il tribunale o la Corte d'Assise che ha sede presso il capoluogo di distretto. Poi si tratta di assegnare alle procure distrettuali antimafia l'iniziativa processuale sulle misure di prevenzione. Inoltre, c'è il problema di incentivare il pentitismo.

In che modo? Offrendo incentivi più rilevanti, prevedendo una riduzione delle pene fino alla metà e reintroducendo la possibilità di definire con rito abbreviato i procedimenti per reati punibili con il collaboratore di giustizia una ulteriore e forte incentivazione rispetto alla riduzione della pena dell'ergastolo.

Intanto, però, la superprocura nazionale antimafia e le procure distrettuali stanno a decollare per mancanza di mezzi e personale.

Abbiamo chiesto al governo di procedere ad una revisione della pianta organica delle procure distrettuali, in questo senso il ministro Conso si è detto disponibile a portare da 37 a 47 i magistrati della procura di Palermo.

Il Consiglio dei ministri ha nominato ieri nuovo comandante generale l'ex capo degli alpini

Il suo programma: «Pazienza dedizione e sacrificio» Andò: «Nessun giallo è un normale avvicendamento»

Cambio al vertice dell'Arma Silurato Viesti, arriva Federici

Cambio al vertice dei carabinieri. Silurato Antonio Viesti (catturò Totò Riina), arriva l'alpino Luigi Federici. «Nessun giallo», avverte il ministro Andò, «normale avvicendamento». «Sacrificio e dedizione», il programma del nuovo comandante generale. Alcuni infornuti di Federici: «Troppi meridionali nell'esercito»; e le proteste della Svp per un picchetto al monumento fascista alla Vittoria di Bolzano.



Il generale Federici e, a destra, il generale Viesti

ROMA. Carabinieri: va via il «carista» Viesti ed entra Luigi Federici, comandante del quarto corpo d'armata degli alpini. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri che ha nominato la «penna nera» più famosa d'Italia comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Una sostituzione preannunciata dall'agosto scorso, quella di Antonio Viesti, da quattro anni alla guida dell'Arma. È stato un periodo intenso, iniziato il 21 aprile 1989, che ha rivoluzionato l'assetto delle forze in campo contro la criminalità, con la formazione della Dla, l'Fbi italiana schierata in campo contro Cosa Nostra. Quattro anni di soddisfazione per un generale, ritenuto dai maligni troppo vicino a Giulio Andreotti, che ha avuto la grande soddisfazione di catturare il capo dei capi di Cosa Nostra Totò Riina, la belva, stanata dal suo Ros e fotografata il 15 gennaio scorso sotto il ritratto di Carlo Alberto Dalla Chiesa. Ma anche di amarezze, procure, forse, da quelle indagini riservate che i suoi carabinieri avevano fatto su alcuni potenti politici socialisti. Ma, il ministro Andò smentisce decisamente voci e malignità: nes-

sun giallo dietro la sostituzione di Viesti. «Non occorre certo un preannuncio formale per sostituire il comandante generale. Si tratta di una decisione concordata con il ministro dell'Interno e che ha trovato pieno sostegno in consiglio dei ministri». Ma tutti sanno, che il generale Viesti aveva sempre legato la sua sostituzione al vertice dell'Arma a quella di Parisi ai vertici della Polizia. «Non dovevamo dare assicurazioni ogni due o tre giorni al generale Viesti per spingerlo a continuare a lavorare, sapendo che fino alla sua sostituzione i poteri non potevano che essere pieni ed il sostegno da parte del governo forte», ha risposto Andò. Ora per l'ex comandante generale dei carabinieri si preannuncia un «alto incarico», accompagnato dal «giudizio altamente positivo» espresso dal governo per i quattro anni trascorsi alla guida dell'Arma.

«Pazienza, dedizione e sacrificio», la ricetta di Federici. «Sarei davvero presuntuoso se facessi più un programma», ha detto il nuovo comandante dei carabinieri. «Posso solo dire che quarant'anni di vita da alpino mi hanno insegnato che occorre avere molta pazienza, dedizione, solidarietà e spirito di sacrificio: per raggiungere almeno 40mila volontari per l'esercito, aveva notato che i volontari sono 6800, e nel 98 per cento dei casi essi provengono da regioni meridionali». Per Federici, quindi, la previsione era che, anche con incentivi, i nuovi meridionali potrebbero arrivare soprattutto dal Sud e si era chiesto se sia giusto affidare loro la difesa del nostro benessere. Lo scorso 4 novembre, poi, il generale, guidò personalmente, un picchetto d'onore davanti al monumen-

to alla Vittoria di Bolzano. L'episodio fu vissuto come una provocazione dalla Svp che protestò energicamente, in quanto il governo aveva deciso nei giorni precedenti di non far tenere manifestazioni ufficiali davanti al monumento costruito durante il regime fascista. Per protesta contro il generale, il presidente della Svp, Luis Dumwald, disertò le altre cerimonie. La risposta di Federici: «Il mio è stato il gesto di un vecchio soldato in una data che per noi è importante, la giornata delle Forze armate. E gli alpini, in lingua tedesca furono sentiti...»

Per tutti l'imputazione è associazione a delinquere per il riciclaggio di denaro Napoli, l'ex assessore Masciari (psi) in fuga In manette la moglie, la suocera e altri tre

L'ex «superassessore» socialista al Comune di Napoli Silvano Masciari è sfuggito per un soffio alle manette. Da ieri è uccello di bosco. In carcere sono invece finite la moglie, la suocera, un'amica di famiglia, una funzionaria di banca, un costruttore. L'accusa è associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio di denaro. Il filone principale dell'inchiesta è legato ai lavori per i Mondiali '90.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. Da tempo l'hanno ribattezzato «Un tram che si chiama desiderio». Ma la storia della Linea Tranviaria Rapida, che doveva essere inaugurata in occasione dei Mondiali di calcio del '90, non l'ha certo scritto Tennessee Williams. Anzi, tra gli autori di questo triste copione ci sono ben altri: l'ex superassessore socialista al comune di Napoli Silvano Ma-

sciarì, sua moglie, la suocera, ed un'amica. Sui loro conti bancari, la Guardia di finanza ha trovato circa tre miliardi, di cui nessuno ha saputo spiegare la provenienza. Frutto di Tangenti? I giudici non si sono sbilanciati più di tanto. Al momento, le cinque persone tra amici e parenti dell'ex esponente del Garofano (sfuggito per un soffio all'arresto) sono

finiti in carcere con la sola accusa di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di denaro. L'accertamento bancario eseguito sul patrimonio di Masciari fa parte di uno stralcio del procedimento penale sul progetto dei lavori della Lr. Lo scandalo del tram fantasma ha già portato al rinvio a giudizio (truffa aggravata, falso ed abuso) di tredici persone, fra cui il direttore dei lavori Giovanni Gioi; tre funzionari dell'Ansaldo, Emilio Morani, Francesco Granito e Giovanni Lucarelli; l'ex tecnico comunale, Raffaele Tranchese; gli imprenditori napoletani, Salvatore Fiore e Bruno Brancaccio, e i presidenti e direttori dell'Atan (l'azienda municipalizzata dei trasporti), Vincenzo Lombardi, Rosario Giovinetti, Salvatore Sasso, Enrico Fanfani e il prefetto di Salerno, Giovanni Ietto, per un pe-

riodo commissario straordinario dell'Azienda. A decidere gli impleghi dell'ingente patrimonio era, secondo i giudici, la Giradi. L'indagine della Guardia di finanza va avanti: non è escluso che potrebbe estendersi anche in altre città. Una carriera lampo, quella di Silvano Masciari, 51 anni, avvocato, un tempo amico dell'on. Giulio Di Donato, Nell'80, da segretario provinciale della Uil, passò nelle file del Partito socialista risultando il secondo dei non eletti al comune di Napoli. Tre anni dopo, invece, il suo nome fu tra i primi degli eletti nella lista del Garofano. A Palazzo San Giacomo ricoprì prima l'incarico di assessore all'Edilizia, poi alla Nettezza urbana ed al Trasporti. Con la giunta diretta dal suo compagno di partito Pietro Lezzi, dall'89 al 1° agosto del 1990,

Masciari si conquistò l'invidiabile titolo di superassessore, grazie alle nove deleghe ottenute, tra cui quella alle Municipalizzate e quella ai Trasporti. Poi, il 4 dicembre di due anni fa, sulla testa dell'ex assessore arrivò la condanna ad 1 anno e 2 mesi di carcere per aver favorito la riasunzione, al comune di Napoli, di due pregiudicati, Salvatore Ferro e Sa-



L'ex assessore socialista Silvano Masciari

verio Mandico, entrambi legati al boss dei Quartieri Spagnoli, Ciro Mariano. Ma i guai per Silvano Masciari (nel frattempo sospeso dal Psi) non finirono lì. Il 9 gennaio scorso venne rinviato a giudizio per concussione nei confronti di Pasquale Crispino, il medico-manager ucciso in un agguato di stampo camorrista il pomeriggio del 10 ottobre dell'91.

Strage di Ustica Migliaia di telegrammi a Scalfaro



L'associazione «Nuova Resistenza», ha annunciato che il giorno 27 di ogni mese invierà un telegramma al presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, per chiedere di non dimenticare le 83 vittime della strage del dc 9 dell'Italia, e il diritto alla verità delle famiglie e dell'intero Paese. In una nota, l'associazione afferma che «13 anni di bugie, deviazioni ed arroganze hanno costruito un muro di omertà che ha ostacolato il cammino della giustizia» ecco perché «ci si rivolge al Quirinale, affinché si levi una voce di indignazione di intrinseco bisogno di verità». L'organizzazione invia i cittadini affinché «ogni mese il Quirinale venga raggiunto da migliaia di domande di verità e giustizia».

Per gli italiani l'ambiente è solo al quarto posto

L'ambiente non è più in cima alla classifica delle preoccupazioni degli italiani. L'emergenza economia e criminalità lo hanno declassato al quarto posto, infatti solo il 29 per cento della popolazione ritiene una priorità l'ambiente, mentre il 67,7 per cento è preoccupato dalla criminalità, il 49,4 per cento dalla disoccupazione e il 47,3 per cento dal traffico di droga. Questi dati emergono dall'«Osservatorio sui comportamenti ambientali degli italiani», una ricerca elaborata dal Censis per l'Istituto italiano per l'ambiente. Comunque un problema ecologico esiste ancora per la popolazione è quello del traffico. L'emergenza smog ha fatto salire il «termometro» dell'interesse, infatti nel 1989 era del 37 per cento, oggi è del 54,4 per cento. La preoccupazione per il degrado ambientale è strettamente connessa con il «rischio salute».

Mafia: nei comuni è ancora forte il pericolo di infiltrazioni

Il tempo della propria riscossa. Questo uno dei passaggi più significativi della relazione sulle amministrazioni comunali disciolte per infiltrazioni criminali presentata dal vicepresidente della Commissione antimafia, Paolo Cabras, alla stessa commissione. La relazione è scaturita dai sopralluoghi dell'Antimafia in alcuni dei comuni i cui consigli sono stati sciolti e dai documenti ricevuti dai commissari straordinari incaricati della gestione provvisoria delle amministrazioni. «Le risultanze delle indagini - si legge nella relazione di Cabras - ci consentono di ritenere non esaurite le ragioni che hanno giustificato l'intervento di scioglimento. La funzione ha avviato il risanamento generale con determinazione - ha detto il vicepresidente - competenza e oculatazza amministrativa, la fine della gestione commissariale coinciderà con il ritorno dei barbari».

«Numero verde» a Pistoia Telefono sexy a prezzi modici

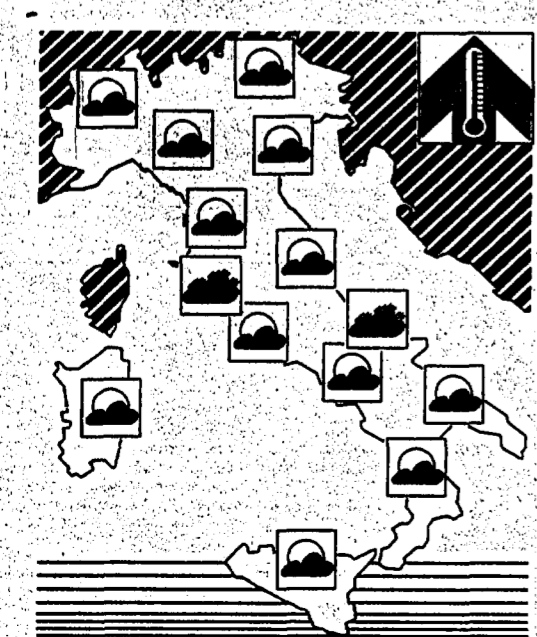
Contro le bollette milionarie e le eventuali truffe legate alle «sexy-line» c'è un numero italiano che garantisce serietà e qualità del servizio a prezzi modici nell'interesse di tutti: amanti delle telefonate hard e non. Per evitare problemi basta comporre un numero telefonico del distretto di Pistoia. A rivendicare la paternità di questo servizio «regolare» è l'ideatore di Telefono sexy, il primo in funzione in Italia, nato nel 1990, che ha deciso di rendere pubbliche le caratteristiche della sua azienda, dopo il gran parlare che si sta facendo su questa attività culminato con interpellanze parlamentari ed una inchiesta della procura presso la procura di Firenze. «Non abbiamo niente a che vedere con le telefonate internazionali - dice il responsabile di Telefono sexy che vuole mantenere l'anonimato - loro forniscono storie registrate di pessimo gusto, noi abbiamo una trentina di ragazze dolcissime divise su tre turni di sei ore». Il prezzo è contenuto, dicono al «Telefono sexy»: costa 50 mila lire più le spese di una normale telefonata interurbana che può avere una durata massima di 20 minuti. Alla sexy-line pistoiese, sostengono i responsabili, arrivano centinaia di telefonate al giorno, provenienti da tutta la penisola. Ci sono operatori ed imprenditori, uomini e donne. Hanno tutti un'età compresa tra i 20 e i 60 anni.

Niente più petroliere nello stretto di Bonifacio

ha finalmente deciso di rispettare gli impegni assunti. Lo ha dichiarato Gianfranco Bologna, vicedirettore del Wwf Italia, che da anni ha chiesto il blocco del transito delle petroliere nello stretto di Bonifacio, il primo in funzione in Italia, nato nel 1990, che ha deciso di rendere pubbliche le caratteristiche della sua azienda, dopo il gran parlare che si sta facendo su questa attività culminato con interpellanze parlamentari ed una inchiesta della procura presso la procura di Firenze. «Non abbiamo niente a che vedere con le telefonate internazionali - dice il responsabile di Telefono sexy che vuole mantenere l'anonimato - loro forniscono storie registrate di pessimo gusto, noi abbiamo una trentina di ragazze dolcissime divise su tre turni di sei ore». Il prezzo è contenuto, dicono al «Telefono sexy»: costa 50 mila lire più le spese di una normale telefonata interurbana che può avere una durata massima di 20 minuti. Alla sexy-line pistoiese, sostengono i responsabili, arrivano centinaia di telefonate al giorno, provenienti da tutta la penisola. Ci sono operatori ed imprenditori, uomini e donne. Hanno tutti un'età compresa tra i 20 e i 60 anni.

GIUSEPPE VITTORI

CHE TEMPO FA



Weather icons and symbols: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: si sta già delineando sulla nostra penisola un convogliamento di correnti meridionali. Questo meccanismo è messo in atto da aria fredda che dalle regioni artiche scende verso l'Europa sud-occidentale ed il vicino Atlantico; da questa posizione piega verso occidente innescando un richiamo di aria calda ed umida proveniente dal Mediterraneo. Allo stato attuale un centro di bassa pressione localizzato sul Tirreno centrale provoca annuvolamenti e precipitazioni sulla fascia occidentale della penisola. TEMPO PREVISTO: sulla Toscana, il Lazio, la Campania, la Sicilia e la Sardegna cielo generalmente nuvoloso con possibilità di piogge isolate di breve durata. Sulle altre regioni italiane alternanza di annuvolamenti e schiarite; queste ultime saranno più ampie e più persistenti sulle regioni settentrionali. Dal pomeriggio tendenza al cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse a carattere intermittente. I fenomeni, durante il corso della giornata, si estenderanno alle regioni centrali e successivamente a quelle meridionali. VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti sud-occidentali. MARI: generalmente mossi i bacini centrali e meridionali, poco mossi quelli settentrionali. DOMANI: tendenza del tempo a graduale peggioramento. Ad iniziare dalle regioni settentrionali il cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse a carattere intermittente. I fenomeni, durante il corso della giornata, si estenderanno alle regioni centrali e successivamente a quelle meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano -7 9, Verona -5 9, Trieste 2 7, Venezia -1 8, Milano -5 10, Torino -1 8, Cuneo -2 6, Genova 4 11, Bologna -3 10, Firenze -7 11, Pisa -4 11, Ancona -4 8, Perugia -2 8, Pescara 0 9. L'Aquila -9 3, Roma Urbe -1 11, Roma Flumic. -1 11, Campobasso -5 2, Bari 1 7, Napoli -2 10, Potenza -5 1, S.M. Leuca 2 8, Reggio C. 4 11, Messina 6 9, Palermo 7 12, Catania 1 14, Alghero 2 12, Cagliari 2 11. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 0 2, Atene 5 8, Berlino 0 1, Bruxelles 1 6, Copenaghen -2 1, Ginevra -4 -2, Helsinki -4 -1, Lisbona 7 15, Londra 3 9, Madrid -5 12, Mosca -12 -3, Oslo -5 -6, Parigi -2 5, Stoccolma -3 -2, Varsavia -1 2, Vienna -3 -3.

ItaliaRadio Programmi: Oggi VI segnaliamo ore 10 in diretta da Roma Residence Ripetta. «I giovani, la sinistra, la democrazia» il discorso di Achille OCCHETTO segretario del Pds dalle ore 14 diretta dalla manifestazione del Movimento dei Consigli di fabbrica a Roma. PUnità Tariffe di abbonamento: Italia Annuo Semestrale, Estero Annuale Semestrale. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm.39x40) Commerciale fienale L. 430.000, Commerciale festivo L. 550.000, Finestrella 11 pagina fienale L. 3.540.000, Finestrella 11 pagina festiva L. 4.230.000, Manchette di testata L. 2.200.000, Redazionali L. 750.000, Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Feriali L. 635.000 - Festivi L. 720.000, A parola: Necrologie L. 4.800, Partecip. Lutto L. 8.000, Economici L. 2.500. Concessionaria per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531, SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131. Stampa in fac-simile: Telemat Roma, Roma - via della Magliana 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Sesi spa, Messina - via U. Bonino, 15/c.